

Sinapsys è un progetto che si pone come scopo principale la realizzazione di un luogo fisico, di un edificio costruito nell'area della Provincia di Milano, dove verranno ospitate attività destinate a migliorare i rapporti culturali e commerciali fra il Senegal e la comunità senegalese presente in Italia. Soprattutto, si intende favorire l'integrazione e gli scambi socio-culturali fra i senegalesi residenti e il tessuto sociale e produttivo del territorio, promuovendo al contempo iniziative imprenditoriali in Senegal. Il Senegal rappresenta il Paese Pilota dell'iniziativa, che ha lo scopo ultimo di configurarsi come "Centro Pan-Africano della Cultura, delle Attività Sociali ed Economiche", al quale parteciperanno tutti i Paesi Africani interessati a farne parte.



Francoforte 2002

Foto> FRANCESCO GALLI

## ■ I dati

Come si può vedere nella tabella sottostante, si è registrato un forte aumento (+39.3%) della presenza dei cittadini Senegalesi in Italia e il trend è confermato per i prossimi anni. Il calcolo dell'importo ufficiale delle rimesse comprende i flussi delle banche, delle poste e dei "money transfer". Se si tiene conto delle somme portate direttamente in patria - dagli stessi immigrati o tramite amici - si arriverebbe al raddoppio dei circa cento miliardi di dollari annuali. Il calcolo, fatto su base mondiale, varrebbe anche per l'Italia. Oltre alle rimesse di soldi, vanno considerate quelle di oggetti (auto, altri macchinari e beni). Osservano Caritas e Migrantes che "sia in Italia che a livello mondiale, la tendenza delle rimesse è in crescita e, oltre tutto, questo flusso è meno volatile rispetto agli investimenti diretti esteri e più consistente rispetto agli aiuti per lo sviluppo. Tutto ciò porta a considerare le migrazioni un propulsore non trascurabile degli scambi economici tra i paesi ricchi e gli altri paesi." I dati del duemilaquattro, pertanto, vanno commentati con diversi distinguo. È vero che il crescente inserimento dei cittadini stranieri in Italia costituisce di per se stesso un drenaggio locale dei risparmi degli immigrati, trattenuti per pagare l'affitto, l'acquisto di mobili e di utensili, l'utilizzo di un'auto, l'educazione dei figli e, in misura crescente, l'accensione di mutui per l'acquisto di un appartamento. È altrettanto vero, però, che le prime generazioni di immigrati sono propense a conservare un forte legame con la loro patria e i loro cari, rendendoli partecipi del loro accesso al benessere attraverso l'invio delle rimesse.

ITALIA. I PRIMI GRUPPI DI IMMIGRATI PRIMA E DOPO LA REGOLARIZZAZIONE [1.1.2003]

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/ Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno

Paesi di origine	Graduatoria Domande regolarizzazione	Soggiornanti 31.12.2002	* Totale soggiornanti e domande	Aumento % a seguito della regolarizzazione	* Nuova graduatoria dopo la regolarizzazione (Soggiornanti + domande)
1. Romania	143.947	95.834	239.781	150,2	1. Romania 239.781
2. Ucraina	106.921	14.035	120.956	761,8	2. Marocco 227.055
3. Albania	55.038	168.963	224.001	32,6	3. Albania 224.001
4. Marocco	54.221	172.834	227.055	31,4	4. Ucraina 120.956
5. Ecuador	36.673	12.108	48.781	302,9	5. Cina Popolare 97.757
6. Cina Popolare	35.443	62.314	97.757	56,9	6. Filippine 74.030
7. Polonia	34.241	35.077	69.318	97,6	7. Polonia 69.318
8. Moldavia	31.217	6.861	38.078	455,0	8. Tunisia 61.041
9. Perù	17.471	31.115	48.586	56,1	9. Senegal 50.594
10. Egitto	16.010	29.861	45.871	53,6	10. Ecuador 48.781
11. India	14.360	34.080	48.440	42,1	11. Perù 48.586
12. Senegal	14.284	36.310	50.594	39,3	12. India 48.440



È significativo ricordare che la decisione di emigrare coinvolge spesso il gruppo allargato, chiamato a mettere insieme i soldi per pagare il trasferimento e il primo periodo di difficoltà nel nuovo ambiente.

Secondo Caritas e Migrantes "il flusso delle rimesse continua ad essere alimentato in questa fase dal fatto che spesso il marito o la moglie, e ancora più spesso i figli o parte di essi, rimangono in patria perché non riescono ancora a venire in Italia. Il ricongiungimento familiare continua ad essere un obiettivo tutt'altro che agevole non solo per i requisiti riguardanti la sicurezza del posto di lavoro, la qualità dell'alloggio, l'importo del reddito ma anche per le complessità di natura burocratica, sulle quali sarebbe opportuno ritornare con maggiore attenzione". (Tratto dalla Scheda del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/ Migrantes)

Gli ultimi dieci anni, presi nel loro complesso, sottolineano l'entità delle somme inviate.

Alle Filippine sono andati complessivamente 1.895 milioni di euro, alla Cina 521, al Marocco 193, al Senegal 60 milioni di euro, alla Romania 41, al Perù, all'Ecuador, al Brasile e all'Egitto 30, al Venezuela, all'India e all'Argentina 16, alla Turchia, all'Albania, al Bangladesh e all'Ucraina 10. Peraltro, l'Italia non è che uno dei rivoli: negli Stati Uniti il volume delle rimesse è di quindici volte superiore al nostro paese, che pure è collocato tra i primi dieci del mondo. Anche secondo Caritas e Migrantes "il volume delle rimesse è di tutto rispetto e più consistente di quanto possa apparire, come anche i relativi benefici sono di primaria importanza e costituiscono un filo di speranza autogestito a beneficio di paesi spesso molto sfortunati".



Göteborg 2003



Boston 2003



Calcutta 2000

Foto> FRANCESCO GALLI

Nel duemilaquattro poco più del 60% delle rimesse è stato inviato dal Lazio o, più precisamente, dalla Provincia di Roma: anche nel passato quest'area si è tenuta sempre al di sopra del 40% del totale. Un altro terzo parte dal Nord Italia, di cui poco meno del 20% dalla Lombardia (o più esattamente dalla Provincia di Milano) e un altro 10% dal Veneto (per la stragrande maggioranza dalla Provincia di Verona). Roma e Milano sono senz'altro aree di accentuata polarizzazione, anche perché vi risiede una quota significativa di cittadini stranieri provenienti da paesi ad alto reddito.



Boston 2003

Foto &gt; FRANCESCO GALLI



### a) Diversità come valore e residenza come reciproco arricchimento

Le distanze fisiche sono ormai ridotte, ogni luogo della Terra è raggiungibile in poche ore, mentre l'economia è già da tempo organizzata e opera su scala planetaria. La multiculturalità che caratterizza ora tutte le società del pianeta è presente dunque anche nella società italiana, che sta diventando meta di arrivo di immigrati provenienti dai "quattro angoli" del mondo. Giungendo in Italia, ogni immigrato porta con sé un patrimonio personale di cultura e di umanità, che raramente viene adeguatamente valorizzato. Anzi, molto spesso la diversità viene vissuta come un disvalore. In questo modo, si perde il contributo più importante che l'immigrato può dare alla società in cui vive: la sua differente connotazione culturale, i suoi valori etici, le sue radici, la sua visione della vita.

Sinapsys parte dal presupposto che la multiculturalità rappresenti la più vitale delle risorse: la "bio-diversità" culturale non può che arricchire il tessuto sociale ed economico esistente del nostro Paese. Per questo motivo, il progetto si propone di ridurre le distanze culturali e favorire un approccio costruttivo verso il diverso, eliminando la diffidenza reciproca che nasce dall'ignoranza e dal pregiudizio etnico o religioso. Il bisogno di un riconoscimento reciproco sulla base di valori universalmente riconosciuti rappresenta il primo passo per una convivenza fruttuosa e per il raggiungimento di una pari dignità tra le differenti culture che abitano uno stesso territorio.

Occorre prendere atto del progressivo mutamento subito dai rapporti fra gli immigrati e la madre-patria: soprattutto nella seconda generazione nata in Italia e nei figli nati da matrimoni misti il legame con la terra natia tende vigorosamente a sparire. Le seconde generazioni sono sospese tra due modelli culturali di riferimento e spesso non hanno a disposizione strumenti idonei a formulare una sintesi che contenga contemporaneamente le due diverse radici di provenienza, in modo da poter fare di queste eredità un punto di forza e di arricchimento personale. L'appartenenza ad un gruppo etnico, l'uso della propria lingua madre, la conoscenza delle consuetudini, della musica, dell'arte e - perché no - anche della cucina di origine non devono essere considerati come ostacolo all'integrazione nel Paese ospite. Sinapsys vuole per questo motivo promuovere attività che stimolino la curiosità verso il Paese di origine, il desiderio di rinforzarne i vincoli e l'orgoglio di appartenenza. In tal modo la personalità dell'immigrato risulterà più ricca e consapevole dei valori di cui è portatrice e il suo apporto alla società sarà più pieno e consapevole.

Sinapsys intende ricercare soluzioni innovative per migliorare la qualità della vita degli immigrati in Italia, favorire il loro pieno e consapevole inserimento nella società italiana e favorire al contempo il mantenimento e lo sviluppo dei legami con la terra di origine, anche come nuova occasione di sviluppo per nuove attività imprenditoriali vantaggiose per entrambe le realtà.

La questione abitativa rappresenta per molti senegalesi d'Italia un problema più difficile da risolvere rispetto a quello costituito dalla ricerca di un lavoro. L'inarrestabile aumento dei prezzi nel mercato immobiliare, la crescente tensione abitativa, specie nelle aree metropolitane, la ritrosia dei piccoli proprietari d'immobili ad

affittare abitazioni agli immigrati fanno della ricerca di una abitazione dignitosa e a prezzi accettabili uno dei problemi più urgenti nel panorama italiano. Molti senegalesi non possono infatti realizzare il ricongiungimento familiare proprio per la difficoltà di mantenere una abitazione adeguata. Sinapsys può diventare promotore di una serie di iniziative innovative nel campo dell'autocostruzione, può promuovere la costituzione di cooperative miste italo-senegalesi per la costruzione di unità abitative economicamente e socialmente sostenibili. Sinapsys può promuovere in sede comunale, provinciale e regionale iniziative innovative anche per l'aspetto del project-financing, in modo da favorire la costruzione di abitazioni a basso costo,

ma realizzate con sistemi costruttivi e tecnologie tali da produrre un basso impatto ambientale sul territorio, secondo i parametri dell'architettura sostenibile e della bio-architettura. La multiculturalità viene espressa nella forma della partecipazione diretta a tutti i livelli e stadi dei differenti soggetti appartenenti al progetto.

La creazione di strutture miste di persone appartenenti a varie culture, nazioni, religioni, favorirà lo scambio e la conoscenza reciproca.



Parigi 1990

Foto&gt; FRANCESCO GALLI

b) In dialogo con le nuove istanze, in ascolto del nuovo mercato

Sinapsys intende operare parallelamente su tre livelli: culturale, sociale ed economico. Solo lavorando contemporaneamente su tutti e tre i campi è infatti possibile realizzare un effettivo miglioramento della qualità della vita degli immigrati, una loro migliore integrazione (evitando la perdita della propria identità nella ricerca di una improbabile omologazione di "superficie"), una maggiore consapevolezza del diritto-dovere della propria presenza e cittadinanza in Italia. La presenza di nuovi abitanti nel territorio porta con sé nuovi bisogni, nuove istanze a cui far fronte, ma anche nuove potenzialità sociali ed economiche che il più delle volte restano inesprese.

Tali potenzialità rimangono spesso isolate dalla rete sociale e produttiva e non vengono adeguatamente utilizzate:



propone di attivare nuovi canali di connessione e conoscenza affinché queste potenzialità latenti vengano pienamente espresse, partendo da progetti destinati a migliorare la vita quotidiana degli stessi emigrati, a soddisfare i loro bisogni prioritari con progetti che mirano contemporaneamente a favorirne l'inserimento nel contesto sociale esistente. Si vogliono quindi affrontare la questione abitativa, l'istruzione dei figli ed il loro rapporto con le istituzioni scolastiche, il recupero delle radici della lingua e della cultura di provenienza (in special modo per le seconde generazioni nate in Italia). In questo quadro di riferimento, risulta quasi consequenziale il coinvolgimento di Sinapsys come sportello unico ed interfaccia istituzionale per tutte le attività, progetti, richieste di collaborazione che i paesi di origine possono proporre, nel quadro di azioni rivolte al miglioramento delle condizioni di vita dei propri concittadini in Italia. In questo modo, gli immigrati in Italia diventano i primi promotori di opportunità di nuove attività nei loro paesi di origine.

Sinapsys intende creare una rete di saperi, di conoscenze tecnologiche e di aziende che può essere attivata in base alle diverse esigenze e competenze che il progetto richiede.

Ogni attività proposta avrà una differente struttura di ricerca e di studio, contributi umani, professionali e sarà dotata di strumenti finanziari dimensionati e strutturati specificamente. Il confronto e il dialogo si attuano come parte essenziale di un processo partecipativo: la scoperta di valori comuni e di differenti approcci logici alla risoluzione di problemi reali porterà ad un arricchimento culturale ed umano di tutti i partecipanti all'operazione, oltre che al soddisfacimento del bisogno reale dal quale il progetto era nato.

Per la filosofia di Sinapsys viene meno l'impossibilità di coniugare operazioni etiche e di rilevante valore sociale con il business. Il concetto di finanza solidale trova ormai numerosi sostenitori e sempre più aziende si strutturano secondo il modello dell'impresa etica.

L'internazionalizzazione dell'economia e delle attività d'impresa rappresentano una delle poche vie di uscita che l'attuale situazione economica ci offre.



Calcutta 2000

Attivare le energie, le risorse umane e progettuali straniere già presenti nel territorio nazionale come attori privilegiati di progetti elaborati assieme in Italia, è una strada che si ritiene valga la pena di percorrere.

Proporre oggi nuovi modelli di business che siano sostenibili e che abbiano contenuti etici importanti è non solo auspicabile, ma anche strategicamente vincente.

All'interno di un quadro di ottime relazioni tra il Senegal e la Lombardia, ad esempio, possono nascere e crescere numerose attività legate alla collaborazione tra le piccole e medie imprese dei due paesi.

La presenza in Lombardia di una comunità senegalese molto attiva e laboriosa (circa tremila residenti nel solo Comune di Milano) rappresenta un ottimo punto di partenza e una buona massa critica in grado di attivare atti-

vità imprenditoriali interessanti. Un quadro di protocolli bilaterali di collaborazione facilita ancora di più l'avvio di operazioni congiunte.

È invece da segnalare la perdurante carenza di un luogo d'incontro permanente, a Milano, dove possano conoscersi e confrontarsi i vari soggetti interessati alla cooperazione (aziende private, istituzioni pubbliche, centri di ricerca e di formazione).

Sinapsys si propone così di organizzare una rete di saperi e di energie, provenienti dal mondo della ricerca scientifica e tecnologica di eccellenza, dall'imprenditoria privata, da operatori sociali e culturali italiani, disponibili a formare dei gruppi di lavoro per ricercare - assieme ai partner senegalesi residenti sia in Italia che in Senegal - le soluzioni progettuali migliori ai problemi proposti, secondo uno standard di valutazione che risponda ai seguenti principi:

- Sostenibilità economica
- Minore impatto ambientale possibile
- Promozione sociale
- Utilizzo di tecnologie appropriate
- Evoluzione e sviluppo del progetto nel tempo
- Coinvolgimento delle risorse intellettuali e manageriali locali



Foto» FRANCESCO GALLI



## SINAPSYS: L'ENERGIA DELL'ETICA

Questa struttura, che si configura in modo diverso e con differenti partners, in base alle competenze scientifiche, tecnologiche ed operative richieste, ci permette di mantenere operativo un network in continua espansione di persone, strutture e mezzi, in grado di attivarsi solo quando necessario.

Sinapsys vuole rappresentare una cerniera tra le istituzioni pubbliche dei due paesi e il mondo dell'imprenditoria, incentivando operazioni che seguano le regole del mercato e siano contemporaneamente atte a sviluppare la collaborazione tra i vari attori dei due paesi, che debbono trarre al contempo da tali iniziative le risorse necessarie per promuovere tutte quelle attività sociali e culturali altrimenti non finanziabili.

I senegalesi residenti in Italia sono i migliori promotori di opportunità per le piccole e medie imprese italiane che vogliono investire in Senegal. L'iniziativa imprenditoriale in loco è infatti spesso impedita o ritardata dal suo essere gestita da singola persona (per di più straniera), dalla difficoltà di individuare in Senegal interlocutori capaci di interfacciarsi e verificare la fattibilità dell'attività imprenditoriale proposta, all'estrema fatica nel reperire fondi (spesso esistenti, ma quasi mai spesi) destinati, per esempio, dalla Comunità Europea a operazioni di trasferimento di tecnologia nei paesi in via di sviluppo.

Sinapsys funge da sportello unico per le imprese Italiane e per gli imprenditori del Senegal, fornendo valutazioni sull'affidabilità dei vari partners, individuando le realtà produttive e le strutture di ricerca italiane più adatte all'operazione, ricercando possibili co-finanziamenti o agevolazioni finanziarie utili alla promozione dell'iniziativa imprenditoriale. I senegalesi d'Italia avrebbero quindi un unico interlocutore/ partner di progetto in grado di fungere da referente riconosciuto dalle istituzioni italiane e senegalesi e conseguentemente in grado di promuovere con più autorevolezza i progetti in cantiere.

■ Sinapsys e le sue linee d' azione

Ecco dunque, tradotto in termini di strategia operativa, il progetto Sinapsys

1. Una struttura per ogni progetto (multidisciplinarietà-interdisciplinarietà)  
Ogni progetto ha un organigramma di persone e risorse autonomo e fa riferimento ad un capo-progetto che relaziona a Sinapsys lo stato di avanzamento dei lavori. Le società e gli istituti di ricerca partecipanti stabiliscono le forme e le modalità di partecipazione, realizzando in questo modo una struttura autonoma in grado di autogestirsi e di seguire gli sviluppi dell'operazione.
2. Ricerca, Formazione, Progetto, Realizzazione, Monitoraggio  
Ogni attività prevede una fase di ricerca, di formazione delle risorse umane utilizzate, di progetto, di realizzazione e di monitoraggio dell'operazione attuata. In questo modo ogni operazione entra a far parte di un archivio costantemente aggiornato, aperto e consultabile da tutti: sarà possibile inoltre valutare in termini costi/ benefici le singole iniziative e poterne trarre vantaggio per i successivi interventi.
3. I punti deboli diventano punti di forza  
Con un approccio di questo tipo, è possibile addirittura che i punti deboli di partenza si possano trasformare in punti di forza e qualificanti del progetto. L'utilizzo di tecnologie e approcci innovativi potrà portare ad interessanti e profittabili attività.
4. Nuove architetture finanziarie  
L'utilizzo di architetture finanziarie che utilizzano approcci mentali differenti da quelli usuali, l'approccio ad una attività imprenditoriale etica e non quindi finalizzata esclusivamente al massimo profitto ottenibile, può creare modelli di business inconsueti e tuttavia sostenibili.  
Progetti a breve, medio e lungo termine
5. Pensare ai progetti come sistemi che abbiano un orizzonte di crescita e di sviluppo il più lungo possibile, continuare a mantenere i rapporti di collaborazione con i partner anche a progetto ultimato in modo da potenziare sempre più la rete delle sinergie attivabili all'interno di Sinapsys.



### 6. Uno sportello unico per l'incontro della domanda e dell'offerta

Sinapsys come luogo privilegiato d'incontro tra le istanze provenienti dal Senegal e dall'Italia.

Promozione ed organizzazione delle attività, raccordi con il tessuto economico, produttivo ed istituzionale italiano per la promozione di attività congiunte italo-senegalesi. Promozione del trasferimento tecnologico, della cultura e dell'arte. Promozione di attività atte al miglioramento della qualità della vita e dell'integrazione sociale dei senegalesi d'Italia.

### 7. Utilizzo dell'ITC sui nuovi modelli di business, di organizzazione del lavoro, sul trasferimento tecnologico e sulla formazione a distanza

Lo sviluppo di tutte le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sta portando una autentica rivoluzione nell'organizzazione del lavoro e nel disegno di nuovi modelli di business che fino a solo pochi anni fa erano inconcepibili. La rivoluzione che sta investendo l'intero mondo della produzione e dei servizi è pari a quella dell'elettricità rispetto al vapore. Serve una riconsiderazione totale delle filosofie di approccio ai problemi, in quanto i vecchi schemi risultano superati nei fatti dalle nuove possibilità che abbiamo a disposizione. Ad esempio i servizi ottenibili attraverso la banda larga e il wireless sono spesso limitati solamente dalla nostra fantasia progettuale e i campi di applicazione sono pressoché infiniti: dalla medicina, all'e-government, dalla formazione a distanza, alle fiere virtuali, dai cantieri edili controllati a distanza al monitoraggio ambientale, ecc..

L'utilizzo di queste tecnologie può realmente accorciare le distanze e collegare dal basso persone appartenenti a mondi diversi, creando nuove solidarietà e vincoli sia umani che economici in grado di proporre modelli innovativi e rivoluzionari di business. L'approccio a questo nuovo modo di concepire le relazioni umane e sociali su scala planetaria non è una opzione tra scelte possibili.

Oggi queste tecnologie esistono e si stanno diffondendo sempre più velocemente: si può soltanto scegliere se aderire a questa rivoluzione o rimanerne tagliati fuori.

Le foto di Francesco Galli, scelte per illustrare questo articolo, sono tratte da un ampio e articolato progetto di ricerca intitolato "Luoghi e città"

Il comitato promotore di Synapsis

Arch. FLAVIO VILLOTTA (Eutech srl, Milano)

Dott. PAP KHOUMA (Operatore Culturale, Scrittore)

Dott. ALÌ KOUNDIA (Esperto in strutture burocratiche e amministrative)

Ing. MICHELE COLONNA (Green Lab srl – Science Park Trieste)

Ing. LEONARDO NHANALA (ICS UNIDO – Science Park Trieste)

Arch. ILARIA GAROFOLO (Università di Trieste – Facoltà di Architettura)

Ing. MAURO BERTAGNIN (Università di Udine – Facoltà di Ingegneria)

Dott.ssa FRANCESCA ZENNARO (Area Science Park Trieste)

Ing. ANDREA GRAZIANI (Centro Radioelettrico Sperimentale Guglielmo Marconi)

Dott. ANTONIO PORTALURI (Cerelink Inc)